Anno XXVIII - Fasc. 648 — Roma, 16 Novembre 1932 - XI — (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INS. 21 NOV. 1932

Fondatore e Direttore:
Avv. Gr. Uff. C. A. CORTINA

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

SOMMARIO DEL FASCICOLO 648 (16 Novembre 1932).

Con la vittoria di Roosewelt il proibizionismo in America è battuto (*C. A. Cortina*) — Non più crisi ma era nuova! Colonizzazione e mezzadria nel momento attuale (*Alfredo Frattini*) — I vini tipici italiani alle Mostre di Villa Umberto — I parlamentari per l'agricoltura: Prezzi, spese e resistenze degli agricoltori (*Prof. Antonio Marozzi, Senatore del Regno*) — La sansa delle olive nell'alimentazione del bestiame (*Italiano Bontempo*) — L'avvenire elettroagricolo (*C. Cerboneschi*) — Problema nazionale (*Italicus*) — Per un incremento nel consumo del vino (*Generale Carlo Gerbino*) — Curiamo le piante: Un nuovo «ricostituente» per le piante (*T. Ferraris*) — Fra Riviste e Giornali — Echi di cronaca agraria — Dai mercati e dai campi — Rubrica di varietà per le famiglie.

Agricoltori!

Per le più elevate produzioni al minor costo, concimate il GRANO *alla semina* con

PERFOSFATO e SOLFATO AMMONICO;

***in copertura* con**

NITRATO DI CALCIO o NITRATO AMMONICO.

MONTECATINI — MILANO — SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

" Le concimazioni chimiche eseguite metodicamente, mentre offrono all'agricoltore, in ogni caso, un sicuro margine di guadagno, sono il mezzo più efficace ed idoneo per risolvere il problema della produzione agricola ,, .

(Circolare di **S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste,** *8 agosto 1932-X).*

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori ,,** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

INCUBATRICI "ANTOLISEI,,

della rinomata FABBRICA ANTOLISEI

Via del Vigna, 32 - LIVORNO

:: La clientela italiana ed estera potrà essere accontentata prontamente se affretterà prenotazioni sulla scorta preparata per la stagione 1932-1933.

Si fabbricano inoltre ALLEVATRICI-POLLAI e tutti gli attrezzi avicoli

:: SI ALLEVANO in scrupolosa selezione oltre 1000 riproduttori di "Livornese Bianca,, (detta Leghorn): da 240 a 280 uova deposte nell'anno da ogni soggetto :: :: :: :: ::

Prenotando quantità, si vendono uova e pulcini a prezzi bassissimi

LISTINO PREZZI DI TUTTO S'INVIA GRATIS

CATALOGO generale istruttivo si riceve solo dietro invio di lire cinque in vaglia o francobolli

PIANTE

Fruttifere ® Ornamentali ® Industriali

ARBUSTI DA FIORE

Svariato assortimento di piante in vaso per SERRE - APPARTAMENTI e GIARDINI

Grande disponibilità di piante adulte **per VIALI - PARCHI - GIARDINI, ecc., ecc.**

Piantine da seme e talea

Stabilimento botanico MENOTTI MELANI

S. PIETRO AGLIANA (Pistoia)

Catalogo GRATIS a richiesta

Vivai

DI BARBATELLE PER UVE FINE DA TAVOLA E DA VINO

Catalogo Gratis

S.A. Paolo Vignoli

Casella Postale 450 - Genova

FORNITORI DELLE PRIMARIE CASE

Senza pubblicità non si vende

IL TELEFONO

« Non oso arrischiare di mandare nell'incertezza i prodotti sul mercato; così molte volte mi restano in fattoria con gran danno mio e del mezzadro ». Così parla un agricoltore malcauto e poco di spirito. L'amico che lo ascolta sorride: si capisce, *egli nella sua fattoria ha il telefono, col quale prende facili preventive informazioni della piazza, evitando perdite e gite a vuoto.*

✦ ✦ ✦

Società Telefonica Tirrena (T. E. T. I.)

Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna.

Agricoltori,
Orticoltori,
Fioricoltori,
Allevatori di bestiame

ricordate: un'aiuto prezioso al vostro lavoro e al vostro successo si trova nell'uso dei potenti insetticidi e antiparassitari del Monopolio di Stato:

ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
SAPONE DI NICOTINA

Per la convenienza del prezzo e per la facilità del trasporto e dell'uso preferite il

SOLFATO DI NICOTINA

:: **Chiedete questi prodotti al vostro tabaccaio** ::

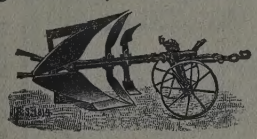
RUD. SACK

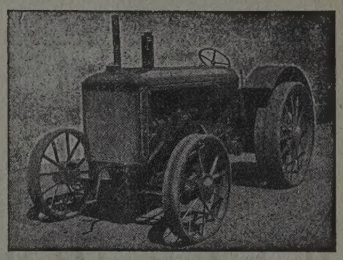
Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

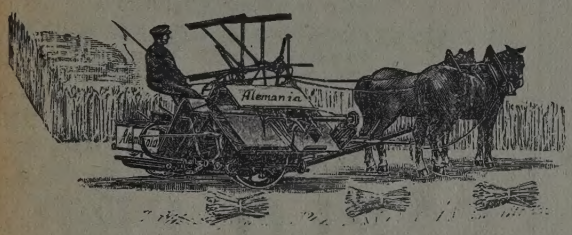
FAHR ORIGINALI

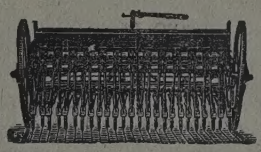
Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.

Trattori "Allis Chalmers"
Trebbiatrici "Clayton"
Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.









ANTONIO FARINA - VERONA
Rappresentante Generale per l'Italia.

CREOLINA
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche contro l'AFTA EPIZOOTICA sì canina, sì tassina
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome «CREOLINA»
Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unica fabbricante: GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

Vivaio Scuola E. OTTAVI
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI — Chiedere catalogo

F.lli SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA (Barriera Piove)
300 Ettari di COLTURA
2500 metri quadrati di SERRE
a riscaldamento termale
CATALOGHI GRATIS

LE MIGLIORI PIANTE
AI PIÙ BASSI PREZZI
CONSULTATE IL NUOVO
CATALOGO
GRATIS A RICHIESTA
PRIMO BALDACCI E F.
PISTOIA

SEMENTI DI GRAMINACEE
DI OTTIMA QUALITA', di massima purezza e di perfetta germinazione, alpine e importate dall'Estero.
MISCUGLI DI SEMENTI
per formare prati stabili e temporanei.
Barbabietole originarie della Germania
Stabilimento Agrario Forestale
SILVATERRA
CHIUSA D'ISARCO (Alto Adige)

PIANTE
DA FRUTTO DA PARCO DA GIARDINO E PER L'AGRICOLTURA
FRATELLI SGARAVATTI - PIANTE
SACNARÀ (PADOVA)
CATALOGO GRATIS

"OLLOMONT,,

Società Anonima

TORINO - Via Arcivescovado, 7 - **TORINO**

Stabilimenti in TORINO e VERCELLI

per la

fabbricazione del SOLFATO DI RAME

IL SOLFATO DI RAME

è il migliore e più efficace rimedio preventivo e curativo contro la peronospora

IL SOLFATO DI RAME

cristallizzato, data la sua ricchezza in rame attivo, è anche il rimedio più economico

Il Solfato di Rame "OLLOMONT,,

è sempre maggiormente apprezzato dagli agricoltori per la sua constatata purezza

LE TARIFFE

per la pubblicità su

La Rivista Agricola

e su **L'Almanacco degli Agricoltori**

sono molto economiche

QUESTA PUBBLICITA'

è molto redditizia perchè le nostre pubblicazioni hanno una fortissima tiratura e sono diffuse in tutte le Regioni

CHIEDERE PREVENTIVI

ZOOSAN BIAGI

ZOOSAN

Alimento addizionale preservativo contro le epidemie della razza suina

ZOOSAN BIAGI

Adottato da innumerevoli Proprietari e Allevatori per prevenire e combattere le malattie dei suini

PREPARAZIONE SPECIALE DEI LABORATORI della

FARMACOTECNICA RICCI

BOLOGNA

Prezzo d'ogni scatola L. 9.50

Risultati ottimi, spontanei ed entusiastici attestati

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

Indirizzare: **ZOOSAN BIAGI**

Farmacotecnica Ricci

Via Massini N. 25 - BOLOGNA

Società Anonima

CARLO ERBA

MILANO

Sanapecore

(autorizzato con Decreto N. 7408 della R. Prefettura di Milano)

RIMEDIO CONTRO LA DIASTOMATOSI EPATICA DELLE PECORE

(Estratto etereo Felce Maschio)

CRESELION

ANTISETTICO DISINFETTANTE

largamente impiegato in veterinaria

Sezione di muro

FORNACI VENETE RIUNITE - VICENZA

BLOCCHI FORATI

Brevetti italiani: N. 8328, 1930 - N. 3430, N. 7102 - 1931

Per la costruzione di

SILOS CIRCOLARI PER FORAGGI

a doppia camera d'aria

PERFETTA CONSERVAZIONE DEL FIENO

ECONOMIA

SILOMATTONE

12 pezzi per metro quadrato peso kg. 8.500 l'uno

È uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

PAOLO BARTOLOZZI

E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

AGRICOLTORI, ricordate che il

SUPERSOLFO

è il rimedio più economico ed è efficacissimo per combattere ogni sorta di insetti dannosi e di malattie crittogamiche delle piante coltivate.

Oltre il Supersolfo semplice si fabbrica anche il Supersolfo ramato contro tutte le crittogame che si combattono coi sali di rame, la cui azione si cumula con quella del Supersolfo.

Certificati, istruzioni e prezzi presso la

OFFICINA GAS S. PAOLO - ROMA Via Ostiense

SCONTO DEL 5% A FAVORE DEI NOSTRI ABBONATI

G. B. PARAVIA & C.

Torino - Milano - Firenze - Roma - Napoli - Palermo

Le ultime pubblicazioni della

Biblioteca Agricola Paravia

a) Serie **agraria:**

A. DURSO PENNESI: **Enologia pratica**
(Produzione - Commercio - Legislazione)
Volume in 16° di pag. 312 - L. 10.50

C. F. FABIANI: **Piante madri le viti americane innestate**
Volume di pag. 114, con molte figure e 10 tavole fuori testo - L. 7.50

G. MALVANO: **La chimica del terreno**
Volume di pagine 90, con 4 tavole intercalate - L. 5.50

b) Serie **zootecnica:**

R. CAVALLI: **La mungitura a mano e meccanica**
Volume in 16° di pag. 132 con molte figure intercalate e 10 tavole fuori testo - L. 7.50

A. DE MORI: **Pelli, piume e piumini di cigno d'oca e d'anatra**
Volume in 16° di pag. 170 con molte figure intercalate e 26 tavole fuori testo - L. 8.50

Chiedete al nostro Reparto Propaganda il nuovissimo Catalogo delle pubblicazioni di indole agraria (anno 1933) esso vi sarà spedito subito, senz'alcuna spesa postale.

PIANTE

ORNAMENTALI-FRUTTIFERE

Grande coltivazione speciale

DI

CACTEE

Premiato stabilimento d'orticoltura

A. SCIACCA & FIGLI

CATANIA (120)

Chiedere Cataloghi

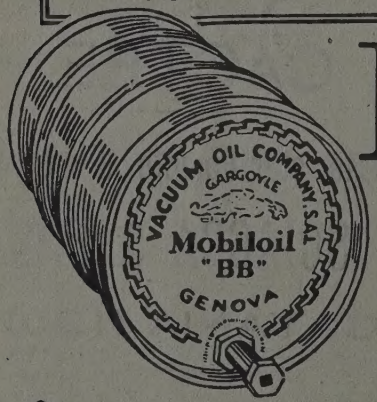
Il Mobiloil vi dà più affidamento

Voi sapete quale danno rappresenti per voi un guasto che immobilizzi le vostre macchine agricole nel momento di più intenso lavoro; ed è facile che ciò accada con l'uso di lubrificanti di basso prezzo.

L'uso razionale di Mobiloil vi garantisce la continuità di lavoro delle vostre macchine, anche nelle peggiori condizioni d'uso. Ed oltre alla tranquillità, avete la certezza di risparmiare sui consumi di combustibile e d'olio.

Vi conviene acquistare Mobiloil nei fustini metallici da 55 Kg. *a rendere.*

Avete sempre a disposizione una buona provvista e non pagate il recipiente.



il

Mobiloil resiste *e dura di più*

VOCI

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

ANNO XXVIII — Roma, 16 Novembre 1932 - XI — FASCICOLO 648

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele II all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

Con la vittoria di Roosevelt
Il proibizionismo in America è battuto

In una mia corrispondenza da Corio Canavese, intitolata: "*E se gli "umidi" vincessero?*", che fu pubblicata sulla *Rivista Agricola* del 16 agosto scorso, e che ebbe un successo di commenti e di riproduzione, io mi domandavo se gli Italiani pensavano a prepararsi per la conquista, anzi per la riconquista, del mercato vinicolo nella Repubblica stellata.

La stessa domanda, più che mai, debbo ripetere ora, giacchè il *proibizionismo* agli Stati Uniti è già virtualmente battuto.

La notte stessa delle elezioni il vino e i liquori si tracannarono a fiumi sotto gli occhi volutamente dormienti della polizia.

E già si parla di un progetto di legge che i Deputati e Senatori "*umidi*", che sono ora la maggioranza, presenteranno subito per la totale abolizione del divieto di entrata e di consumo dei vini e liquori. Frattanto si sa già che Roosevelt concederebbe un primo libero accesso alla birra (e dalli colla birra!...) ed ai vini leggeri. Mentre un po' in tutti gli Stati della Confederazione ha subito echeggiato il grido: *La birra per Natale!*, i viticultori della California si sono invece levati concordi e fermissimi in favore del vino. Essi già ne chiedono la legalizzazione della vendita. Niun dubbio che essi l'otterranno e che, prima ancora dell'insediamento del nuovo Presidente, e cioè del marzo venturo, il famoso articolo proibente tutte le bevande alcooliche sarà abolito e sepolto. E tutti gli Stati ricomincieranno liberamente a bere vino, senza la mortificante e scandalosa e interessatissima protezione di Al Capone e dei *gangers*.

L'Italia ed i nostri vinicultori sono preparati o almeno stanno attivamente preparandosi alla riconquista di quel grande mercato, dove i nostri prelibatissimi vini furono per l'addietro già così apprezzati, desiderati e ben pagati???

La risposta a cui tocca!

C. A. CORTINA.

NON PIÙ CRISI, MA ERA NUOVA
Colonizzazione e mezzadria nel momento attuale

Lungi dal peccare di eccessivo zelo di terminologia, chè sarebbe di pessimo gusto e atrocemente ironico attardarsi su di una semplice questione di proprietà di lingua, in un sì grave momento di ansie mondiali, io dico che il termine *crisi* debba oramai lasciare il posto all'altro *era nuova*: almeno per il mondo agrario, intorno al quale intendo limitare il mio argomento:

Penso infatti che *crisi* più non risponde alla odierna realtà; insistere pertanto a chiamarla ancora tale, ha sapore di debolezza verso un luogo comune, verso una bugia pietosa, al fine d'ingannare se stessi o, quanto mai, di ammonire i pavidi a non disperare, in considerazione appunto che, implicando — le crisi in genere — temporaneità ed escludendo cronicità, non possono che culminare inderogabilmente nel dilemma: o superamento, o morte! E non essendosi finora verificata quest'ultima, sempre più lusinghiera rendesi la tendenza di lasciarsi aggiogare alla suggestione collettiva per tener viva la fiamma della ripresa.

Oggi però che questa virile schiera di rurali, attaccati alla terra con sorprendente stoicismo e lanciati nel vortice di una deprimente e terribile lotta che dura da anni, ha dimostrato di non cedere ai ripetuti colpi del maglio martoriatore, è doveroso renderle onore, allontanando qualsiasi eufemismo e guardando in faccia alla realtà: gli uomini forti son fatti per intendersi e non per illudersi!

Crisi è perciò da bandire, anche perchè con la grave situazione attuale, che coinvolge ed impegna a fondo opposte tendenze di regimi eterogenei, speculative resistenze e antagonistici interessi di popoli rivali e concorrenti fra loro, inconciliabili aspirazioni di interi stati, irrigiditi — ciascuno — nella propria sordita mentalità e nel proprio esoso egoismo, prima di giungere ad amalgamare gli irriducibili contendenti e a porli su di un piano di intesa comune, agli effetti di una cooperazione fattiva — se non addirittura mondiale per lo meno europea — occorreranno anni, sforzi inauditi, e forse anche probabili sconvolgimenti di imprevedibile gravità, da costituire un procedimento riparatore talmente eccezionale che esorbiterebbe, di gran lunga, il carattere di quello richiesto dalle crisi finora conosciute.

Era nuova dunque! Per fronteggiare la quale occorre: non precipua reazione di pura resistenza come — in sintesi — comporterebbero le crisi in genere, nelle

quali, attratti istintivamente a paralizzare l'effetto, si finisce per perdere di vista la causa, ma opera assidua e tenace di completo adeguamento ad essa, mobilitando sapientemente tutte le migliori risorse di cui disponesi, per creare intorno a noi, l'atmosfera atta a dominare, con perseverante saggezza, l'alea di una situazione così gravida di incognite e di inesorabili e travolgenti contingenze.

Ciò posto, sembrami già reso evidente che lo scopo di precisare, fra i due, il giusto termine, sia tutt'altro che ozioso e non certo circoscritto entro gli angusti limiti di una futile questioncella di terminologia (come asserivo all'inizio), ma di larga concezione, fino al punto di poterlo dire quasi grandioso, se si pensa che da una tale precisazione scaturisce, di necessità, l'orientamento, delle provvidenze riparatrici, verso la più felice delle soluzioni. Senza dire inoltre che, chiarire la situazione odierna, in tal senso, significa ovviare con sicurezza al grave pericolo di cadere inavvedutamente nel sonno di attesa, in seguito all'abbagliamento della troppo lusinghiera luce della ripresa.

Per conseguire l'auspicato completo adeguamento, è indispensabile porre in primo piano la condizione di raggiungere — col ritmo dei nuovi tempi — due grandi tappe: la colonizzazione prima; la mezzadria, dopo.

Colonizzare — oltre tutto — vuol dire dicongestionare, del superfluo e dell'ingombrante, i centri abitati; restituire braccia e menti benefiche alla madre terra; valorizzare sempre più il patrimonio nazionale; procurare benessere all'elemento più soggetto alla disoccupazione. Nella sua ultima essenza, dunque, colonizzare vuol dire — sotto molti aspetti — sanare la massima piaga sociale dell'epoca, e quindi eliminare il più tragico effetto della attuale depressione economica, annullandone, in pari tempo, la principale causa.

Attuare poi l'istituto mezzadrile (tipo Marche) vuol dire ancor di più: primieramente, dar vita al più perfetto connubio sociale fra capitale e lavoro, armonizzando — col suo criterio disciplinativo — tutte le essenziali attività demandate ai due contraenti, per il bene comune e per quello della Nazione.

Consolidare, di conseguenza, il capitalismo, cioè quella certa... insopprimibile espressione della ricchezza, che se qualche nostalgico pessimista volesse seguitare a considerar tutt'ora un male, io mi limito a rispondere subito che esso è certamente *il minore e il più necessario* alla economia dei popoli accolti dall'umano consorzio.

Sotto il punto di vista etico ed economico, mezzadria vuol dire inoltre elevamento ed evoluzione della classe più umile e derelitta; forgiare ad essa — sul sodo — talamo e desco famigliari, ove aleggi la necessaria tranquillità per un lavoro proficuo. Ed ancora significa: sostituire, con la retribuzione della mano d'opera in natura, quella non mai tanto deprecata in denaro, pertanto eliminare — senza scosse nè sacrifici — la deleteria sperequazione fra spese e rendite, causata principalmente dallo squilibrio dei prezzi dei prodotti col costo della mano d'opera; cagione non unica, ma predominante, dell'inchiodamento, alla più ingrata passività, dei bilanci delle aziende agrarie.

Infine, oltre che produrre di più e con minore dispendio, l'istituto mezzadrile vuol dire anche ridurre provvidenzialmente la massa dei prodotti da lanciare sul mercato, in quanto la metà — di spettanza del mezzadro — verrebbe da esso trattenuta, nella sua dimora, quale scorta pel mantenimento annuo della sua famiglia; il che comporterebbe: da un lato, maggiore livellamento fra domanda ed offerta, conseguente aumento di capacità di consumo, dall'altro.

Se dunque i più sono oramai concordi nel riconoscere che a prescindere dalle cause di ordine politico, internazionale, febbrilmente affrontate dalla solerte e vigile attenzione del Governo — restano a perpetrare l'attuale grave disagio economico, principalmente: la disoccupazione (che ne è causa ed effetto, ad un tempo); lo squilibrio fra i prezzi dei prodotti e il costo della mano d'opera; l'abisso fra domanda ed offerta, reso incolmabile dalla ridotta capacità dei consumi, dopo la esposizione che precede, non è chi non veda e non si convinca come la colonizzazione e la mezzadria rappresentino due numeri cardini del programma riparatore che dovrà sicuramente risollevare le sorti di questa nobile stirpe rurale, la quale, con tanta abnegazione e con vero eroismo, da sei anni, sta scrivendo una delle più fulgidi pagine della sua storia, onore e vanto della Nazione rinnovata.

ALFREDO FRATTINI.

I vini tipici italiani
alle Mostre di Villa Umberto

Il Comitato organizzatore delle Mostre della bonifica e del grano ha ritenuto opportuno far susseguire una grande rassegna tecnica di vini tipici italiani alla Esposizione di frutticoltura, che, a causa della stagione avanzata, non avrebbe potuto presentare ulteriormente la variatissima serie di prodotti che hanno formato l'ammirazione del numerosissimo pubblico accorso a visitare le Mostre agrarie del Decennale.

Questa rassegna della produzione vinicola si ricollega alla Esposizione della frutticoltura in quanto si connette alla coltura della vite, coltivazione tanto rispondente alle efficienze del nostro clima e del nostro suolo, che ha le attitudini per essere il primo vigneto del mondo. Essa sta a dimostrare gli sforzi fatti per assicurare all'industria enologica la massima valorizzazione sulla base della specializzazione qualitativa dei prodotti enologici del nostro paese che ha, oltre la massa cospicua di prodotti, una magnifica varietà di vini per tutti i gusti, per tutte le esigenze, per tutti i mercati.

La Mostra costituisce anche un degno corollario al recente III Congresso internazionale della vite e del vino, chiusosi a Roma in questi giorni, e darà modo a tutti di apprezzare l'alto grado di attrezzamento dei produttori italiani di vino che, come è noto, rappresenta una somma di interessi vistosissima nell'economia nazionale.

La Mostra, alla quale partecipano solidali tutte le regioni d'Italia, con le loro numerose ed aprezzate qualità di vini, ha avuto un enorme successo di pubblico fin dai primi giorni.

Essa solennemente venne inaugurata da S. E. il Barone Acerto dell'Aterno, Ministro dell'Agricoltura e Foreste, presente anche S. E. Marescalchi ed altre notabilità. Essa appare molto ben riuscita. Tutte le zone vinicole italiane vi sono rappresentate, ed ognuna offre grandissima varietà e ricchezza di prodotti. Nella parte centrale del salone di esposizione abbiamo notate molte tavole arredate con ottimo gusto e adorne di caratteristici boccali paesani e di artistiche tovaglie. Abbiamo notato via via, lo stand della provincia di Pisa con una ricchissima collezione di fiaschi e fiaschetti, artisticamente disposti; al centro un tipico scaffale, sormontato dallo stemma della Provincia; gli stands di Modena, Velletri, Parenzo, della Provincia di Napoli, lo stand di Zara col suo caratteristico liquore, quello di Orvieto che è un'artistica riproduzione della mirabile facciata del Duomo, quella di Montefiascone, dove è una florida e bella fanciulla in costume regionale. Poi i vini prelibati del Piemonte: Freisa, Barolo, Valpolicella, Moscato, Malvasia, poi Chianti, Marsala, e tutti i vini tipici d'Italia.

I PARLAMENTARI PER L'AGRICOLTURA

Prezzi, spese e resistenza degli agricoltori

La situazione economica dell'agricoltura si riassume chiaramente nel rapporto tra i suoi termini estremi: il prezzo ricavabile dalla vendita dei prodotti e la spesa necessaria a produrli. In altri termini, le imprese produttrici agricole nel loro complesso non lasciano margini di utile, anzi sono spesso deficitarie. Il Ministro Acerbo ha messo in evidenza questo fatto, sia riferendo sull'andamento dei prezzi, sia considerando l'indebitamento degli agricoltori (1). Quanto egli ha detto corrisponde perfettamente al vero. Io mi permetto di aggiungere che da uno studio fatto con il valido aiuto della Confederazione degli agricoltori si è potuto mettere insieme un conto complessivo di cassa delle aziende agricole italiane. Calcolando sui prodotti effettivamente venduti, cioè togliendo dalla produzione totale lorda tutte le quantità di ciascun prodotto che sono riconsumate dalle aziende o consumate dalle famiglie del conduttore o date in natura per rimunerazione di opera ai mezzadri, ai compartecipanti e agli impiegati dell'azienda, si ha la cifra dell'entrata in cassa. Calcolando le spese in danaro, cioè togliendo dal calcolo tutte le rimunerazioni di opera in natura e tutte e spese in natura, si ha la cifra dell'uscita di cassa. Ebbene dal 1929-30 al 1930-31, in due anni, risulta un minore incasso di 8 miliardi e 824 milioni, dovuto sopra tutto al ribasso dei prezzi, e risulta una minore spesa di un miliardo e 690 milioni dovuta a riduzione d'imposta, a riduzioni salariali e a qualche riduzione di spesa per materie prime acquistate dagli agricoltori. In complesso, in due annate, gli agricoltori italiani hanno incassato in meno sette miliardi e 132 milioni. Minore introito molto forte, se si cosidera che la spesa annua complessiva in denaro dell'agricoltura italiana si aggira intorno ai dieci miliardi di lire.

Qui mi permetto una breve parentesi. Vorrei che si vedesse se è possibile coordinare meglio il processo di rilevamento dei dati statistici per quanto riguarda i prezzi dei prodotti. S. E. il Capo del Governo, con una sua circolare ha richiamato la necessità della unicità dell'indirizzo dei dati statistici. E' assolutamente necessario non solo vigilare sulla pubblicazione, ma anche fare in modo che l'origine dei dati sia coordinata. Noi abbiamo oggi in materia di prezzi di prodotti agricoli due sorgenti: i Consigli provinciali dell'economia e le Commissioni speciali dell'Istituto centrale di Statistica. Qualche volta, opportunamente, il lavoro è fatto insieme, qualche volta no; ne deriva che vi sono spesso differenze notevoli. Aggiungo, e non mi nascondo la grande difficoltà del problema, che l'accertamento dei prezzi è fatto sui listini dei mercati e delle borse merci, mentre ho la ferma convinzione che i prezzi percepiti dagli agricoltori siano inferiori. E di più, manca quasi sempre il calcolo della media ponderale. Vi è solo una media aritmetica. Ora è importante, agli effetti del giudizio che si può dare sulla situazione della economia agricola, il conoscere la realtà dei prezzi e degli importi, non le medie aritmetiche. Se, per esempio, tra il prezzo medio aritmetico risultato dai listini e il prezzo effettivo medio ponderale ricavato dagli agricoltori per la vendita del grano vi fosse una differenza annua di cinque lire al quintale, dato che nei calcoli si applicano i prezzi a tutta la produzione, ne deriverebbe questo: sopra una produzione di 70 milioni di quintali, all'agricoltura verrebbe attribuito un reddito netto di 350 milioni che non ha avuto. Evidentemente questo può turbare la esattezza dei calcoli ed anche può essere buona arma nelle mani abili di coloro che tentano d'ostacolare, per interessi precostituiti, l'equilibrio o il riavvicinamento tra i prezzi alla produzione ed il costo della vita, che è il fondamento dei costi della produzione stessa.

Il calcolo da me fatto, conferma le risultanze degli altri calcoli basati sull'andamento dei mercati e sugli indebitamenti degli agricoltori.

Tuttavia, come ha giustamente osservato il Ministro, la produzione agricola italiana non solo non è diminuita, ma, fino all'anno chiuso testè, è, in qualche settore, aumentata. Ma si deve ciò — ed anche questo è stato messo in evidenza dal Ministro — alla resistenza veramente meravigliosa degli agricoltori italiani, resistenza sostenuta dai risparmi accumulati dagli agricoltori negli anni buoni; sostenuta dallo spirito di sacrificio dei singoli, nell'interesse delle famiglie e in quello della Nazione, che li spinge a sopportare privazioni ed anche stenti piuttosto che negare alla terra il lavoro, il concime e quanto altro occorre perchè la terra possa produrre, senza esaurire il suo valore fondamentale e patrimoniale. Alla resistenza economica degli agricoltori contribuisce certamente il credito, come contribuisce l'uso di quella parte del risparmio che non è avanzo sul reddito netto, ma rappresenta le quote d'ammortamento di reintegro e di rischio che gli agricoltori debbono tenere accumulate, e che sono pertanto parte integrante e inscindibile del patrimonio fondiario.

La resistenza degli agricoltori, come tutte le cose mane, ha tuttavia un limite. Il pericolo è che queste resistenze si fiacchino.

Prof. ANTONIO MAROZZI
Senatore del Regno.

(1) *Vedere l'articolo a firma di S. E. Acerbo sull'indebitamento agricolo pubblicato nel fascicolo del 1° marzo scorso della* « Rivista Agricola ».

I beneficiati della amnistia del Decennale

La clemenza è la virtù dei forti. Il Governo Nazionale fascista, fortissimo più che mai, ha proposto a S. M. il Re, che l'ha elargita, la più larga amnistia che si sia mai avuta dalla fondazione del Regno d'Italia. E così ha saggiamente e generosamente solenizzato il compimento del *Decennale*.

Ecco gli effetti dell'eccezionale provvedimento che annulla le condanne fino a cinque anni di pena, ne condona parte delle maggiori e provvede anche per le pene pecuniarie:

Al momento dell'amnistia — 4 novembre u. s. — i condannati per reati di antifascismo in espiazione di pena erano 1056.

Di essi saranno liberati 423 per effetto dell'amnistia, e 204 per effetto del condono di anni 3 e 12 per effetto del condono di anni 5: in totale, liberati 639.

Nello stesso giorno i confinati per reati di antifascismo nelle isole e nel continente erano 983, gli assegnati al confino e non ancora tradotti a destinazioe, 103: in totale 1086.

Di essi 595 saranno rilasciati nei prossimi giorni.

Il numero dei detenuti per reati comuni che saranno liberati per effetto del provvedimento non può essere ancora esattamente precisato, ma oscillerà tra i 15 e 20 mila.

Anche alcune centinaia di migliaia di contravvenzioni saranno annullate.

SEMENTI d'ortaggi - Fiori - Foraggi d'ogni specie
Bulbi - Attrezzi - Concimi - Insetticidi
si possono acquistare presso:
INGEGNOLI a Roma, Via Arenula 48
succursale a Napoli, Via Guglielmo Sanfelice 49
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

La sansa delle olive nell'alimentazione del bestiame

Una delle questioni molto dibattute nel campo dell'alimentazione del bestiame è quella dell'impiego dela sansa delle olive, la cui importtanza viene resa sempre più manifesta, specie nelle annate di scarsa produzione foraggera, le quali, con frequente ricorrenza, tanto danno arrecano all'economia delle nostre aziende agricole.

Si sa che le annate a scarsa produzione di foraggio si alternano con quelle abbondanti e si sa ancora che, mentre le prime provocano il fenomeno della grande offerta di bestiame sul mercato a prezzi sovente molto esiziali per gli agricoltori, le seconde invece determinano il fenomeno opposto della persistente domanda a prezzi elevati. Cosicchè doppio è il danno che ne ricevono gli agricoltori, i quali sono costretti a vendere in perdita il proprio bestiame, quando non hanno disponibilità di foraggio, e sono costretti a riacquistare lo stesso bestiame a prezzi elevati, quando si trovano nella necessità di dover utilizzare notevoli quantitativi di foraggio ottenuti in annate di abbondante prodotto.

Solamente l'utilizzazione mediante trinciatura, cottura, condimento ecc. dei foraggi di scarto dell'azienda, quella dei mangimi concentrati e quella dei sottoprodotti delle coltivazioni e delle industrie agrarie, può, se non evitare completamente, almeno ridurre in parte i deleteri effetti dei fenomeni a cui poc'anzi abbiamo fatto cenno. La sansa delle olive, opportunamente disossata, costituisce un sottoprodotto di una delle nostre più diffuse industrie agrarie — l'olearia — che può essere messo in valore ai fini dell'alimentazione del bestiame.

Quando si pensi che l'olivicultura è estesamente praticata in tutte le regioni del nostro Paese, eccetto il Piemonte, su una superficie di Ha. 1.714.900 di coltura promiscua e Ha. 579.200 di coltura specializzata, con una produzione annua variabile da 10 a 12 milioni di quintali di olive, che, lavorate in circa 18.000 oleifici, danno da 1,5 a 2 milioni di quintali di olio e 4,5 a 5 milioni di quintali di sansa greggia, non si può fare a meno di constatare quale immenso interesse potrebbe assumere tale sottoprodotto se, oltre al trattamento del frullino e dei solventi chimici, venisse impiegato, specie nell'attuale momento economico, per l'alimentazione del bestiame previa separazione dei frantumi di nocciolo o disossatura che dir si voglia.

L'uso delle sanse come mangime ha attirato solamente in questi ultimi tempi l'attenzione del gran pubblico degli agricoltori.

Nel passato, pur essendosene parlato, il problema non ha trovato pratica attuazione.

Da poco più di un decennio però le cose sono cambiate di molto. E' venuta innanzi tutto la sperimentazione la quale ci ha potuto dare dati sicuri e precise conclusioni sulle proprietà alimentari della sansa.

Sono infatti noti gli studi e gli esperimenti istituiti nei primi anni dell'attuale secolo dal Tucci e dal Piccinini, i quali, pur non essendo giunti a risultati definitivi, hanno avuto il grande merito di aver prima di tutti portato un notevole contributo alla risoluzione dell'annoso problema.

Ma le prove più importanti sono senza dubbio quelle istituite dal Prof. Gugnoni presso il Laboratorio di Zootecnica dell'Istituto Superiore Agrario di Perugia nell'anno 1917, per stabilire quali effetti produceva la sansa vergine somministrata come alimento alle vacche da latte, esperienze che hanno dimostrato brillantemente come non solo aumentasse durante il periodo di somministrazione della sansa il peso vivo degli animali, ma aumentasse altresì la produzione lattea media giornaliera in tutti i soggetti, e la qualità del latte risultasse migliorata per maggiore percentuale media giornaliera di sostanza secca e di grasso, senza che peraltro i caratteri organolettici subissero alcuna apprezzabile modificazione.

La sansa, opportunamente corretta, è stata ancora sperimentata per l'alimentazione dei suini dallo stesso Prof. Gugnoni e successivamente dal suo assistente Dott. Guaitini.

In queste esperienze i maiali hanno dimostrato oltre che di appetire la sansa, anche di subire un buon incremento di peso vivo. Nessun disturbo digerente si è dovuto lamentare. Il fenomeno dell'inaridimento della pelle con affuffio di setole si è verificato ma esso non è stato tale da portare un sensibile deprezzamento negli animali.

Il Dott. Guaitini ha messo anche in rilievo che la sansa greggia macinata, convenientemente corretta, a malgrado del suo minore contenuto in sostanze digeribili rispetto a quella snocciolata, può dare risultati molto soddisfacenti, prestandosi particolarmente quando si abbia a che fare con allevamenti non intensivi.

La stessa sansa vergine ha dimostrato di sostituire bene il granturco nella proporzione di 126 Kg. della prima per 100 Kg. del secondo.

Altre esperienze in proposito non sono mancate. Dell'argomento si sono occupati, i Proff. Baldassare, Zappa, Bracci, Briganti, Testi, Dondi, Jovino ed altri ancora e tutti hanno contribuito a divulgare l'uso foraggero della sansa vergine; oggi si può dire che essa viene somministrata senza alcun inconveniente e per quantitativi apprezzabili anche agli equini, ai bovini da lavoro, agli animali da ingrasso, da cortile ecc.

Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, con la loro instancabile opera di propaganda, hanno contribuito moltissimo in tale diffusione. Invero pel passato tentativi di adoperare la sansa come mangime non sono mancati nemmeno fra gli agricoltori, però, vi era una difficoltà meccanica da superare, che, a malgrado delle esperienze alimentari citate, rendeva poco pratica e costosissima l'operazione di snocciolatura, diretta a separare i frantumi di nocciolo poco digeribili, capaci di offendere le pareti del tubo digerente e causa sovente di infiammazioni, diarree, ecc.

E' solo di recente che le industrie hanno lanciato in commercio macchine disossatrici, imperfette prima ed ora assai bene rispondenti allo scopo.

In tempi ormai lontani la separazione dei noccioli dai frammenti di polpa e di bucchiette si eseguiva con i comuni vagli cernitori; in seguito si usarono i ventilatori da grano ed ora finalmente si possono adoperare i disossatori dei tipi Rossini-Tocchi, Bracci, Romei o fra i più moderni quelli del tipo Barbieri.

Dai saggi eseguiti dal Prof. Jovino risulta che l'apparecchio Barbieri snocciola in una giornata di 12 ore 36 q.li di sansa con l'ausilio di un uomo e di un ragazzo, consumando 14 Kwo, con una spesa giornaliera di snocciolatura variabile da L. 2 a L. 1,30 per q.le di sansa intera, a seconda che la portata di lavoro dell'oleificio si aggiri dai 40 ai 45 q.li oppure dai q.li 80-90 di olive al giorno. Dunque molto cammino è stato fatto anche in materia di meccanica specie in questi ultiti tempi e come se ciò non bastasse anche la questione del prezzo delle sanse che prima teneva lontani gli agricoltori da questa forma di valorizzazione, ha ora contribuito potentemente a convincerli sulla convenienza dell'uso delle sanse per l'alimentazione del nostro bestiame, convenienza economica oltre che per la bontà del prodotto.

* * *

Giova anche qui ridire che non sempre i mali vengono per nuocere. La sansa infatti che nell'immediato periodo del dopoguerra costava da 20 a 25 lire a q.le o se ventilata e cor-

retta lire 45 a q.le oggi si quota sul mercato da 5 a 6 lire a q.le e i proprietari di oleifici che prima trovavano molta convenienza nel venderla agli stabilimenti al solfuro e al trieline, oggi si trovano nella condizione perfettamente opposta essendo il valore intrinseco di essa nettamente decimato, per effetto della monopolizzazione delle grandi industrie estrattive di olio al solfuro, per effetto della flessione del valore dell'olio estratto e degli altri sottoprodotti ottenibili in rapporto alla rivalutazione della lira ed infine per i provvedimenti legislativi adottati in vari Stati del mondo che hanno messo una buona volta fine alla sleale concorrenza che all'olio di oliva genuino veniva fatta dall'olio al solfuro, il quale oggi perciò ha perduto molto del suo valore di un tempo.

E si badi che tutto ciò non è trascurabile ove si pensi che per i nostri oleifici la sansa costituisce una delle maggiori entrate, un introito cioè su cui era imperniata la chiusura in attivo dei loro bilanci. Solamente l'industria zootecnica può ridare alla sansa il suo valore perduto.

Difatti richiamandoci a quanto è stato scientificamente dimostrato circa l'equivalenza del valore di polpe di sansa con quello della crusca, tenuto conto che un quintale di sansa greggia risulta costituito in media dal 45 % di frantumi di nocciolo, dal 50 % di polpa di sansa e dal 55 % di bucchiette, si ha il seguente calcolo:

Kg. 55 di polpe e bucchiette a L. 0,45 il Kg. (prezzo della crusca)	L. 24,75
Kg. 45 di frantumi di nocciolo da usarsi come combustibile a L. 0,05	» 2,25
Totale	L. 27,00

Da tale somma vanno detratte la quota di ammortamento del capitale macchine, le spese di mano d'opera, di consumo di energia ecc. le quali si calcolano globalmente per lire 4 al quintale. Si ha così un utile di lire 23 a q.le, cifra pressochè uguale a quella del primitivo valore delle sanse, se non superiore per alcune località in cui tale sottoprodotto ha raggiunto nel periodo della sua massima valutazione il prezzo di appena 17 lire a quintale.

Non v'ha dunque chi non veda i vantaggi che tale forma di utilizzazione può apportare contemporaneamente all'industria olearia e all'industria zootecnica: la prima se ne può avvantaggiare perchè le sanse così utilizzate riacquistano il loro valore primitivo, la seconda perchè tale impiego determina, a sollievo degli agricoltori, l'abbassamento dei costi di produzione, tanto necessario nell'attuale momento di crisi.

* * *

Questo importante cascame dell'oleificio può essere utilizzato allo stato di sansa vergine che allo stato di sansa esausta. Tralascio di parlare delle sanse esauste prodotte negli stabilimenti di estrazione dell'olio al solfuro e al trieine, su cui impiego i pareri sono ancora molto discordi. Vi è chi ritiene che esse hanno una composizione chimica caratterizzata da una minore percentuale di grasso e da un aumento di proteina, estrattivi inazotati e di cellulosio, e quindi più adatte alle esigenze dell'organismo sopratutto per il fatto che i diversi principi nutritivi si trovano in maggiore eqqilibrio di quello in cui trovansi nelle sanse vergini.

Vi è però anche chi asserisce che le sanse esauste sono poco appetite dal bestiame, poco digeribili e di scarso valore nutritivo e ciò relativamente ai processi di conservazione e quelli successivi di estrazione dell'olio a mezzo di vapore sopra riscaldato, cui esse vengono sottoposte. Secondo l'on. Tallarico le proteine per effetto di tale riscaldamento perdono la loro genuinità e completezza, si alterano, divengono inerti e conseguentemente poco digeribili.

Se si considera poi che non sempre sono alla portata di mano dei nostri agricoltori si comprenderà facilmente come la nostra attenzione non può che fermarsi, almeno per il momento, sul prodotto vergine.

Una delle maggiori difficoltà che si riscontrano nell'uso della sansa vergine sta nella sua conservazione, problema veramente importante che solo da poco si è avviato a pratica soluzione.

Per piccole disponibilità si è sempre ricorso alla conservazione nei sacchi, nei cassoni o in piccole vasche asciutte previa essiccamento al sole o nei comuni forni con risultati soddisfacenti. Ben diversa invece si è presentata la risoluzione del problema quando si è trattato di conservare grandi quantitativi di sansa. I metodi seguiti fin'oggi sono stati diversi. E'

I giovani contadini di Larino assistono a prove di snocciolamento delle sanse

stato provato il sistema di conservazione entro vasche di muratura o silos, ma le sanse così conservate hanno dimostrato di subire sensibili variazioni nei caratteri organolettici, con rilevanti perdite nel contenuto di estrattivi inazotati, per cui venivano rifiutate dal bestiame.

Si è tentato di ammucchiarle ancora in strati di un metro circa paleggiandole, di tanto in tanto, ma anche questo sistema si è dovuto abbandonare perchè presentava gli stessi inconvenienti del sistema precedente, inconvenienti che venivano attribuiti a presenza di acqua nelle sanse ed allora si è pensato di essiccarle mediante corrente di aria calda o per azione di prodotti di combustione in appositi apparecchi detti essiccatoi. L'azione del calore però, pur assicurando una perfetta conservazione delle polpe si è dimostrata nociva agli effetti della loro digeribilità e del loro valore nutritivo, giusta la su ricordata opinione del prof. Tallarico.

Il prof. Jovino, Direttore della R. Scuola Agraria Media di Lecce, ha in questi ultimi anni portato un notevole contributo alla soluzione del problema. Egli dal 1930 sottopone la polpa di sansa ottenuta nel trappeto della Scuola alla pressione di 300 kg. per cmc in un torchio Pagnoni e ne ottiene dei panelli rotondi del diametro di cm. 35, alti due dita e pesanti da kg. 3 a kg. 3,5. Per effetto della pressione le sanse perdono una ragguardevole percentuale di acqua e di olio morchioso e i panelli ottenuti si dimostrano conservabilissimi e fisiologicamente più convenienti a causa della riduzione della percentuale di grasso; il loro valore nutritivo è altresì più elevato rispetto alla comune polpa di sansa insilata.

Il problema così può considerarsi praticamente risolto anche perchè alla formazione dei panelli possono servire le presse a gabbia comunissime in quasi tutti gli oleifici.

* * *

La composizione delle sanse vergini disossate ad un grado normale di umidità di circa il 15 % è la seguente:

Grasso	12 %
Proteina greggia	9 %
Sostanze estrattive inazotate . . .	35 %
Fibra greggia in parte digeribile . .	25 %

Gli estrattivi inazotati e i grassi sono molto più digeribili

della proteina e del cellulosio la cui digeribilità si calcola intorno al 60 %

La relazione nutritiva è di 1 a 11 ed è perciò larga.

La sansa, rispetto agli altri panelli oleosi, risulta più ricca di grassi e di cellulosio e più povera di proteina; essa quindi è al disotto dei comuni panelli.

Ciò non pertanto è sempre un alimento concentrato che opportunamente mescolato o proteinizzato con mangimi ricchi di proteina e poveri di grasso e sostanze idricarbonate può rendere ottimi servigi agli agricoltori.

Il Prof. Gugnoni corresse la sansa con il 15 % di panello di arachide ed ebbe risultati superiori a quelli della crusca. Essa si può ancora somministrare con farina di fave ed altre leguminose, con la stessa crusca, con fieni di leguminose specie se sfarinati ed altri mangimi i quali hanno il compito, fra l'altro, di neutralizzare o ridurre nei giusti limiti stabiliti dal Kellner, l'acidità del panello.

Il bestiame d'altra parte ha dimostrato di appetirlo moltissimo, però la somministrazione di questo margine deve essere effettuata in quantità moderate nei primi tempi, per poi essere aumentata man mano che il bestiame dimostra di abituarsi al regime alimentare di cui trattasi.

Comunque le dosi da adoperare devono variare dal 0,3 al 0,6 % del peso vivo degli animali.

Proporzioni maggiori provocano disturbi nella digestione.

Per i bovini adulti la quantità da somministrare varia da Kg. 2 a 4 al giorno; per i vitelli da Kg. 0,500 a Kg. 2 sempre unitamente a crusca, farina di semi di leguminose, foraggi grossolani, fieni e paglie trinciati.

Per i suini la sansa deve essere somministrata in proporzioni più ridotte e mescolata con alimenti ricchi di sostanze amidacee e azotate, onde evitare che il grasso diventi flaccido.

Agli ovini e ai caprini la somministrazione della sansa va effettuata con gli stessi criteri adottati per i bovini, ma in minore quantità.

Per gli equini la sansa va data insieme a granaglie frantumate.

Gli agricoltori adunque approfittino di questo sottoprodotto per l'alimentazione del loro bestiame.

L'annata 1932-33 succede ad un'annata che ha dato al Paese abbondante produzione di grano ma limitato prodotto di foraggi, specie nel Mezzogiorno.

L'industria zootecnica ne ha risentito moltissimo. Il Governo Nazionale, che segue con il più vigile interesse l'andamento dell'economia agricola, con recenti provvedimenti è venuto in aiuto a questo importante ramo dell'attività rurale.

E' necessario perciò che i benefici effetti che da essi si attendono non vengano frustati dalla mancanza di foraggio.

La sansa può contribuire moltissimo a rendere meno grave il vuoto foraggero: se ne avvantaggerà l'economia privata e più ancora l'economia del Paese.

ETALIANO BONTEMPO.

È morto Archimede Montanelli

Una dolorosa notizia ci è pervenuta in questi giorni da Forlì. E' morto colà a 84 anni, quasi cieco, il cav. Archimede Montanelli, *Maestro di Musica ed appassionato di agricoltura, che fu uno dei primissimi e più fedeli collaboratori della* Rivista Agricola. *La scomparsa di questo vecchio galantuomo, che ha sempre seguito con cordiale interesse le nostre pubblicazioni, ci ha sinceramente e vivamente contristati.*

Il Montanelli — come abbiamo già altra volta ricordato — fu anche maestro di violino di un grande allievo: Benito Mussolini.

Egli era molto stimato e amato in tutta la sua Romagna e particolarmente fra gli artisti e gli agricoltori. Sulla sua tomba lontana mandiamo i fiori simbolici più belli e più profumati del nostro cuore.

O. A. C.

L'avvenire elettroagricolo

E' tra i presenti problemi agricoli quello di maggiore attualità.

Le macchine operanti agricole odierne sono tutte mosse con motori a scoppio che fanno già prendere le vie dell'estero a qualche centinaio di milioni del nostro oro. Ma quel che è peggio, è che l'uso di essi va sempre crescendo nonostante la crisi che tortura le nazioni. Nè può essere diversamente, perchè l'agricoltura è la sola attività umana che non si può arrestare: essa corre di pari passo colla intensità demografica di un popolo.

Intanto l'importazione dei combustibili solidi e liquidi si fa per noi sempre più impressionante! L'utilizzare quindi per forza motrice l'elettricità, che è industria essenzialmente italiana, deve formare lo sforzo principale di ogni buon italiano. Cosa mai succederebbe alla nostra agricoltura in un eventuale conflitto di domani, rimasta senza braccia e senza combustibile?

Se ne occupò subito il nostro governo che concesse contributi ad un primo incoraggiamento; poi se ne occuparono gli elettrotecnici che più direttamente ne erano interessati allo scopo di offrire una soluzione a questo problema che si studiava da anni senza riuscire a trovarvi il fattore che potesse dimostrare agli agricoltori la loro convenienza economica. Gli agricoltori, come sempre, se ne disinteressarono da prima, poi furono ostili, non trovandovi alcuna convenienza, infine vi si adattarono. Ma colpa di questo disinteressamento e di questa ostilità, più che agli agricoltori va attribuita agli elettrotecnici, che in un primo tempo vollero consigliare impianti sproporzionati ai bisogni agricoli, imporre minimi di consumo che facevano salire, in definitiva, il prezzo del Kwh a ciditori di macchine agricole, che anche essi consigliavano fre proibitive, senza contare il danno prodotto dai vensempre macchinario superiore al bisogno normale della azienda agricola.

Discussero ampiamente il problema elettro-agricolo le riviste elettriche ed i giornali agricoli, ma finchè la cosa rimase ristretta a questi due campi, non si venne mai ad una conclusione pratica. Solo quando, per interessamento dei nostri più autorevoli quotidiani, si entrò nel campo politico, la questione fu vista nel suo vero aspetto di interesse nazionale. La lotta si trasformò allora in collaborazione. Si può dire che oggi elettrotecnici ed agricoltori, prendendo per base il proprio interesse ma per finalità l'interesse nazionale, stanno ravvicinando sempre più i loro punti di vista.

Il problema sta per essere risolto.

La Commissione speciale fatta dal Consiglio superiore dei lavori pubblici per lo studio e la costituzione dei Consorzi elettroagricoli dovrebbe definirlo. Le confederazioni di agricoltori e di elettrotecnici hanno già molta materia per la soluzione del problema e soprattutto hanno già preparati gli animi ad una cordiale, sincera, operosa collaborazione.

Il nuovo anno vedrà certamente fare un gran passo alla elettro-agricoltura, perchè la crisi attuale farà emigrare verso l'agricoltura quell'energia ormai esuberante all'industie paralizzate o rese ancora incerte dall'attuale momento critico internazionale.

C. CERBONESCHI.

LA PREMIAZIONE NAZIONALE PER LA VITTORIA DEL GRANO. — E' stata fissata per il giorno 4 dicembre prossimo la cerimonia della premiazione nazionale per la Vittoria del grano. La premiazione avverrà nell'edificio della Mostra del grano e delle bonifiche a Villa Umberto.

Problema nazionale

Scrive il Prof. Vittorangeli, Ispettore agrario regionale e già valente cattedratico:

« Nella crisi economica che travaglia il mondo e le sue branche di attività, l'agricoltura non è sfuggita ai suoi colpi; ma è pur sempre l'agricoltura stessa che rappresenta l'àncora di salvezza. Essa è il richiamo naturale degli uomini verso la terra, fonte delle prime produzioni per la vita, alimentatrice diretta o indiretta di industrie e commerci; e sopratutto risanatrice fisica e morale. L'Italia è all'avanguardia in questo campo, cosicchè le cronache politiche dei grandi giornali cedono spesso il campo alla trattazione dei problemi dell'agricoltura. Fra essi quello della concimazione ora primeggia. Ricordiamo: il progresso agricolo che ha differenziato nettamente l'agricoltura dei secoli scorsi da quella dell'epoca presente, è dovuta alla scoperta mirabile dei concimi artificiali...

L'uomo ha memoria labile e, quanto ai giovani, essi si sono trovati in mezzo alla piena conquista dei nuovi beni della terra, ignorando la profonda rivoluzione che in essa avevano operato le scoperte scietifiche. Come non hanno presenti le diligenze rispetto all'automobile o alla modesta lucerna ad olio con la sua fioca luce rispetto al bagliore della luce elettrica, ignorano che vi fu un tempo in cui il grano riproduceva la semente entro il limitato numero delle dita, mentre ora si ha la sorprendente moltiplicazione che sorpasserebbe i limiti della credulità se non si fosse dinanzi alla evidenza.

Ignorano che la carestia era possibile con tutte le sue tragiche conseguenze; che il pane di frumento era considerato un lusso sulla mensa dello stesso agricoltore, e che del pane prendevano nome anche le miscele di granoturco, di fava, e perfino di ghianda, mentre ora tutto ciò è relegato nel ricordo della storia triste, che conta le pagine della pellagra e della miseria organica alleata della miseria morale e civile.

Questo quadro vuol dimostrare semplicemente che, se potesse concepirsi l'abbandono della concimazione artificiale delle terre per un certo lasso di tempo, tornerebbe fatalmente quel passato a rappresentarci le terre esauste ed esausti gli uomini, che in questi ultimi tempi vi si sono moltiplicati ed esigono perciò una maggiore produzione.

Cessata la concimaione, esaurite le riserve, i prati tornerebbero sterili, il bestiame si ridurrebbe di numero e di produttività, le concimaie rimarrebbero semi-vuote, la produzione del frumento, affidato a terre impoverite, si ridurrebbe, e si tornerebbe a chiedere alla estensione quello che ora si chiede all'intensità dei mezzi produttivi. In breve, si riprodurrebbe il triste ciclo culminato nelle passate miserie.

Pertanto il mantenere la base delle concimazioni significa mantenere salda una delle prime basi del nostro progresso agricolo e della nostra stessa civiltà che dalla terra trae origine e forza ».

Parole d'oro che ognuno dovrebbe scolpire bene in mente per trarne le norme da seguirsi nell'esercizio dell'agricoltura.

La questione del concimare o no trascende oltre gli interessi dei singoli per assurgere al grado di un preciso dovere nazionale. Per noi italiani l'agricoltura non è un lusso od una forma qualunque di speculazione; nè il terreno agrario è un'area a disposizione per partite di caccia o campi di giuoco. Chi non fa fruttare le terre quanto deve, contravviene ad uno dei più gravi doveri di cittadino italiano.

La sentenza del Capo del Governo: « *Bisogna dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra...* » esprime, dopo tutto, una grande verità economica e rappresenta una necessità impellente pel nostro Paese.

Ora chi coltiva coi vecchi sistemi, sfruttando anno per anno le ridottissime riserve fertilizzanti del suolo, non ubbidisce al precetto del Duce e nel tempo stesso coopera, più o meno inconsciamente, a riportare la nostra Agricoltura al basso limite di mezzo secolo fa, rinuncia implicitamente ad ogni idea di produzione intensiva, e prepara al Paese un'era nuova di fame e di miseria.

Ciò intacca naturalmente le stesse fonti della ricchezza vera dell'Italia e porta alla rovina gli stessi imprenditori agricoli, i quali solo nell'aumento dei raccolti possono sperare di ricavare quanto basti per chiudere i bilanci delle aziende con utile, od almeno alla pari.

Non dimentichiamo che le concimazioni razionali moltiplicano la produzione in modo eccezionale, spesso fantastico addirittura. Sono adunque necessarie per ragioni economiche dei singoli coltivatori e per gli interessi generali dello Stato.

Che se, per giustificare una eventuale restrizione dell'uso dei fertilizzanti, si invocasse la poca disponibilità di denaro, rispondiamo che si può provvedere mediante il credito. I debiti contratti per l'acquisto dei concimi non possono danneggiare mai le aziende, perchè si tratta non già di spese morte, non ricuperabili, come le tasse, ma di semplici anticipazioni colturali, paragonabili ai lavori, alle sementi, ecc., che vengono restituite a breve scadenza e con interesse tanto elevato quale nessuno Istituto di credito potrebbe concedere, o nessun usuraio sperare dalle sue speculazioni da... usuraio. I debiti che si devono evitare sono di ben altra natura. Rinunciare ai concimi, evitare debiti per non acquistare concimi è segno manifesto di incomprensione dei propri doveri e dei propri interessi, di spirito inerte, di animo moralmente depresso.

ITALICUS.

Per un incremento nel consumo del vino

Gino Massano pubblica nel « Commercio Vinicolo » dell'On. Marescalchi, un interessante articolo sulla propaganda del consumo del vino nei ristoranti delle stazioni e addita alla gratitudine dei viaggiatori il solerte ristorante di Foligno per la bella pensata di mescere il vino a bicchieri.

All'arrivo dei treni, bottiglie terse e panciute, allineate in bell'ordine sul banco, riempiono, come d'incanto, un buon bicchiere della gioconda bevanda, in presenza del viaggiatore. Il pubblico gradisce e il venditore fa ottimi affari.

« Dove si vede », dice il Massano, « che basta volere. intelligentemente volere ».

A proposito di questa geniale iniziativa, quanto mai opportuna e da elogiare per la sua praticità, voglio aggiungere un mio personale ricordo:

In una giornata calda e afosa dello scorso settembre, di ritorno a Roma con l'accelerato che parte da Napoli poco dopo il mezzodì, in una di quelle stazioni nelle quali il treno sosta per qualche minuto, fu un accorrere frettoloso di viaggiatori assetati al buffet in cerca di refrigerio.

Birra a bicchieri, per tutti.

Mi sono timidamente arrischiato di chiedere un bicchiere del nostro buon vino; non l'avessi mai fatto. Il cameriere, dopo avermi squadrato con meraviglia, come se avessi domandato un bicchiere di benzina, passa il mio desiderio al proprietario il quale, più meravigliato di lui, continua imperterrito a mescere bicchieri di birra, come se la mia richiesta non lo interessasse.

Breve: per non soffrire la sete, dovetti anch'io sorbirmene un bicchiere, con o senza « mosca gratuita ».

Taccio il nome del ristorante poichè non intendo fare della réclame a rovescio. Racconto solo quello che m'è successo perchè credo valga la pena di farlo conoscere a coloro che si occupano della propaganda del consumo del vino nei ristoranti delle stazioni.

Non basta « volere e intelligentemente volere » quando c'è chi si ostina a non voler sentire.

GENERALE CARLO GERBINO.

CURIAMO LE PIANTE!

Un nuovo "ricostituente„ per le piante

Il " Ferfor „ concime completo medicato

La cura preventiva delle malattie si è ormai imposta nel campo della terapia umana ed animale e molte infermità che si mostravano ribelli a qualsiasi farmaco si sono oggidì attenuate o quasi eliminate coll'applicazione di appropriati metodi profilattici. Le case moderne aperte all'aria ed alla luce, la sana alimentazione, la vita sportiva, l'aero, l'idro, l'elioterapia hanno notevolmente contribuito a migliorare lo stato generale dell'organismo umano, rendendolo meno predisposto a quelle malattie epidemiche che un tempo facevano strage dell'umanità.

Non è lontano il tempo in cui la profilassi vincerà anche quelle terribili e ancor ribelli infermità che mietono tutt'ora giovani esistenze: contro di esse si impuntano con alto spirito filantropico le menti degli Scienziati, coadiuvate e sorrette dal più valido appoggio dei Governi.

Le debolezze, le deficienze organiche ereditarie od acquisite ne le febbrili esigenze della vita odierna, sono spesso superate con cure metodiche di ricostituenti preziosi,o di cui è ricca la nostra farmacopea e che spesso conseguono dei veri prodigi.

Anche la terapia vegetale stà seguendo simile indirizzo. L'intensità delle colture, la stanchezza ed esaurimento del suolo, non sempre sufficientemente compensati coll'applicazione di concimi minerali ed organici, lo sfruttamento cui le piante coltivate sono sottoposte per ottenerne un maggior reddito, rendono queste più deboli, più sensibili alle malattie. Alcune di esse infatti si trovano ora in uno stato di recettività tale che la loro coltura non riesce più proficua ed obbliga l'agricoltore ad abbandonarla ed a sostituirle con altre più resistenti, per quanto non egualmente pregiate.

Se la lotta contro le cause parassitarie risiedenti sugli organi aerei delle piante ha fatto oggigiorno grandi progressi coll'applicazione di sostanze anticrittogamiche ed insetticide di meritata fama e di provata efficacia, quella contro le cause fisiologiche costituzionali o dipendenti dall'ambiente terreno non ha progredito gran che: l'Agricoltore, il Cattedratico, il Fitopatologo rimangono spesso titubanti ed incerti sul da fare di fronte ad un deperimento generale di piante o di intiere coltivazioni, le cui cause sono spesso ignote perchè di natura fisiologica.

Le pratiche colturali, la somministrazione di concimi minerali ed organici, non sono abitualmente che palliativi e non riescono il più delle volte a sottrarre le piante ad una fine più o meno prossima.

Eppure anche per queste piante qualcosa si potrebbe fare, anche contro queste malattie di natura oscura qualche rimedio potrebbe giovare con una azione stimolante, tònica, ricostituente per la vegetazione.

E' con questi intendimenti che intrapresi da diversi anni, esperienze, prove onde combinare una miscela fisiologicamente attiva esplicante una tale azione, da somministrare al sistema radicale delle piante, costituente un concime completo, ma nello stesso tempo medicato. In poche parole un prodotto che agisca nello stesso modo come note specialità tonico-ricostituenti su l'organismo umano.

E così sorse il « FERFOR », che ora la ben nota ed apprezzata Società elettrica ed elettrochimica del *Caffaro* stà lanciando in commercio ed offre agli agricoltori in una prima prova di concimazione autunnale, dopo i soddisfacenti risultati ottenuti in rigorose esperienze oltre che da me, eseguite da illustri Sperimentatori presso R. Stazioni Agrarie, Cattedre Ambulanti di Agricoltura e da diligenti agricoltori e le cui relazioni sono riportate negli opuscoli che l'importante Casa Milanese stà diramando tra gli agricoltori a documentazione della serietà e dell'efficacia del nuovo fertilizzante ricostituente.

Che cosa è il FERFOR? E' un concime fisiologico, costituito da una miscela in giuste proporzioni di sostanze organiche e minerali, in cui sono rappresentati tutti gli elementi fertilizzanti utilizzati dalle piante in dosi regolari, onde nulla vada sprecato nel terreno e tutto utilizzato dalle piante. E' un concime lento, ma di lunga durata, di effetto costante: agevola lo sviluppo non solo di tessuti erbacei, ma di elementi meccanici che danno alla pianta solidità e resistenza ed aumenta, nei fruttiferi, notevolmente la produzione.

Contiene in più elementi catalizzatori, cioè principi che agevolano l'assorbimento delle materie fertilizzanti od esplicano azione fisiologica come stimolanti della vegetazione. E' inoltre « medicato » cioè contiene sostanze non velenose di effetto tonico-ricostituente per piante deboli, esaurite, clorotiche o colpite da malattie del sistema radicale.

Applicato a piante sane le mantiene tali e vigorose: disinfetta il terreno senza però agire favorevolmente sui microorganismi utili, stimola lo sviluppo del sistema radicale, cioè la emissione di nuove radichette assorbenti. Aumenta la difesa naturale delle piante contro le azioni parassitarie, senza essere un vero insetticida o un anticrittogamico, tuttavia, indirettamente, agisce sul sistema radicale come tale.

E' perciò consigliabile per prevenire e combattere il *marciume radicale* » delle piante legnose, la « *fusariosi* » del peperone e dei garofani, il « *mal del colletto* » ed il *diradamento delle piantine nei semenzai*, il « *mal dello sclerozio* » dell'aglio, cipolla e ortaggi varii, la « *cancrena umida* delle patate », i « *tumori* del pesco »; difende la vite dall'attacco della « *fillossera* » per la sua azione insettifuga e parimenti il melo dalle colonie ipogee dell'« *Eriosoma lanigerum* » (afide sanguigno), le varie colture erbacee di danni provocati dallo « *zabro* », dagli « *elaterii* », dalle larve del « *maggiolino* », dal « *grillotalpa* », ecc.

In questo periodo autunnale il FERFOR è raccomandabile:

1° All'impianto dei fruttiferi e di barbatelle di viti: distribuendolo nelle buche o fosse, collo stallatico, in quantità variabile, secondo la forza dei soggetti, da Kg. 1 ad 1,5 per pianta;

2° Nella concimazione degli ortaggi e per la loro forzatura, sia all'aperto che in letti caldi od in serre, spargendolo sul terreno, prima della semina o del trapianto, in quantità di Kg. 1-1,5 fino a 2 per 10 mq.. Nei terreni già pingui od umidi si usi esclusivamente il FERFOR al piantamento dell'aglio, cipolla, insalate, ecc.

3° Nella concimazione dei fiori coltivati all'aperto od in serra calda o fredda o vasi (rose, garofani, piante bulbose, ecc.) usando le stesse dosi che per gli ortaggi. Consigliabilissimo per i giacinti, tulipani, ed altre bulbose molto soggette al « *morbo bianco* » e « *giallo* » nei terreni troppo ricchi di sostanze organiche ed umidi;

4° Nella concimazione dei fruttiferi e della vite per cui si distribuisce prima dei geli, in una escavazione fatta al piede delle piante in quantità da 1-2 Kg. per pianta, se sana, di 3 Kg. o più se deperita, debole o clorotica. Magnifici risultati si ottengono nei terreni poveri e compatti, sia per la vite che per le piante da frutto, seminando, dopo detta concimazione, attorno al piede delle piante o lungo il filare delle viti ai due lati, delle fave, onde praticare poi il sovescio concimato;

5° Nella concimazione del grano alla semina, spargendolo in quantità di Q.li 8-10 per ettaro, quindi erpicando;

6° Nella concimazione dei prati, mescolandolo al terriciato nella proporzione del 2-3 % (2-3 ql. su circa 100 ql. di terricciato) e dandolo in copertura con stallatico, foglie, ecc.

Il FERFOR risponde ad una necessità dell'odierna agricoltura: è il concime ideale per i fruttiferi e costituisce una vera specialità per la concimazione del pesco, albicocco, ciliegio, susino; esso compendia in sè tutti i requisiti richiesti, poichè è un magnifico fertilizzante completo mentre esplica una azione antiparassitaria e tonico-ricostituente per le piante deboli, predisposte alle malattie: si adatta bene cioè sia alle piante sane, che ammalate ed a qualsiasi coltura. Invito perciò gli agricoltori a provarlo: il chè vorrà dire: adottarlo.

T. FERRARIS.

Fra Riviste e Giornali

OLIO NUOVO CHE HA SAPORE DI MUFFA. — Le cause probabili? Certamente mancata pulizia in tutti gli attrezzi con i quali è venuto a contatto l'olio. Se ciò va escluso perchè la pulizia fu osservata, la muffa si deve attribuire o all'aver tenute le olive prima di macinarle in luoghi senza luce, senza aria o addirittura non puliti quindi muffiti, o, come è più probabile e quasi certo, all'impiego di fiscoli dell'anno passato non sottoposti a preventiva accurata lavatura e disinfezione. Noi non consiglieremmo mai di usare questi fiscoli, nemmeno quando si lavino e si disinfettino, chè è difficile eliminare da essi le possibilità di infezioni, e se ciò fosse raggiunto, resterebbe empre il fatto che essendo l'olio un liquido porosissimo, facilmente assorbe odori di qualsiasi natura.

Il rimedio? Non è cosa facile suggerirne uno che sia effettivamente efficace, senza per questo danneggiare l'olio stesso, essendo questo anche facilmente alterabile. Si dovrebbe lavarlo. Ma questo provedimento per dare il resultato sul quale si fa assegnamento, dovrebbe essere applicato a mezzo di macchinari o attrezzi razionali. E allora, suggeriamo di ricorrere ad una cura in verità molto enegica quanto efficace; rimacinare l'olio con sansa fresca, della migliore qualità. Disfarla completamente, passarla alle macine (frantolo), versando l'olio difettoso nella proporzione di parti 20-30 ogni 100 della prima (sansa). Dopo aver rimacinato il tutto per una buona mezza ora, si regoli come nei casi normali, cioè si riempia i fiscoli, che devono essere sanissimi, che si sottoporranno all'azione del torchio. *(Corriere Agric. Commerc.).*

VINACCIOLI AL BESTIAME. — Considerati dal punto di vista alimentare, i vinaccioli contengono, secondo il Müntz: sostanze azotate 10.37; sost. grasse 7.02; s. estrattive 34; cellulosa 42.50; ceneri 3,46. I vinaccioli non vengono, in generale, somministrati interi al bestiame, per quanto sieno appetiti da bovini, equini, suini, gallinacei, ovini: insomma dal bestiame « grosso » e dalla « bassa corte ». Si possono mescolare alle vare biade; e la farina ricavata dalla loro macinazione serve egregiamente ad intridere pastoni, mescolata alle altre farine alimentari. Dal punto di vista economico converrebbe destinare i vinaccioli alla estrazione dell'olio, e utilizzare i panelli per l'alimentazione del bestiame. Di tali panelli triturati si possono fare zuppe, mescolando altri foraggi come barbabietole, tritelli, crusca etc., ed aggiungendo sale pastorizio. In tal modo questi panelli riescono anche più appetiti al bestiame. Però i vinaccioli conservati in soluzione di acido solforico sono pericolosi per qualsiasi bestia cui vengano somministrati come alimento.

LA SOLFORAZIONE DEI FUSTI NEI QUALI SI TRAVASA IL VINO. — E' molto difficile stabilire quanta anidride solforosa può disciogliersi nel vino che viene immesso in fusti solforati con micce di zolfo. Intanto è noto che lo zolfo bruciando sviluppa anidride solforosa in quantità doppia del proprio peso. Ma durante la combustione ed ancor più durante il travaso, molto gas solforoso sfugge dal cocchiume e si disperde: e soltanto l'analisi, eseguita dopo il travaso, potrebbe precisare la percentuale di SO_2 restata nel vino.

Medie? Molto variabili e quindi assai poco concrete nei loro risultati. Ad es. Moreau e Vinet trovarono in una miccia di 38 gr. bruciata, questi residui: supporto gr. 1,48; zolfo colato gr. 9,67. Si erano bruciati solo gr. 26,85 di zolfo colla produzione di gr. 53,70 di acido solforoso. Il vino, subito dopo il riempimento del fusto ne conteneva solo gr. 17,5 per « barrique » di 220 litri. La perdita di anidride solforosa era stata di gr. 36,3 ossia di circa 2/3 dello zolfo utilizzabile, e 3/4 della miccia. Certo, però, che usando micce senza sgocciolio ed avendo — pei fusti non molto grandi — la precauzione di immettere prima poco vino nel fusto pieno di SO_2, e poi di otturare il cocchiume agitando, si può ottenere una maggiore diffusione di SO_2 nella massa del vino.

(Il Coltivatore).

INTORNO AI SEMI DEGLI ORTAGGI. — Buona parte dei nostri coltivatori quei pochi semi di ortaggi per il consumo loro, li acquistano sui banchi esistenti nelle fiere che li offrono ad un prezzo mite e non si curano, che ben poco, della qualità e della varietà desiderata. E questo non è buona cosa, perchè troppo spesso si acquistano semi di provenienza ignota, che danno luogo a piante capaci di fornire prodotti limitati e di qualità scadente. Le numerose osservazioni e le ripetute prove fatte al riguardo hanno posto ben in evidenza un risultato, in apparenza molto strano, e cioè: *un seme troppo giovane nuoce alla buona qualità del prodotto.* I buoni ortolani usano di solito sementi stagionate, essendo convinti di avere, oltre all'abbondanza, anche una certa precocità. Non bisogna anche in questo esagerare, non pigliando poi semi vecchissimi, aventi perduto il potere germattivo. La prova della germinalità non deve essere mai dimenticata, data la sua eccezionale importanza. I semi vogliono essere voluminosi, turgidi, senza odori spiacevoli. Posti nell'acqua devono affondare. Per il cavolo cappuccio, per le verze, per i broccoli, il seme di tre anni sembra il più adatto. Per il radicchio, la lattuga, la carota, la barbabietola, la rapa, si deve preferire il seme di due anni. *(Villaggio e i Campi).*

PEI VINI TORBIDI. — Circa i vini torbidi fra le cause più probabili, vi sono anche queste: che il vino sia in fermentazione per un residuo di zucchero indecomposto (vini dolciastri) o per qualche malanno. Se si tratta del primo caso, è inutile cercare di chiarirlo; nè il chiarificante più potente, nè la filtrazione più perfetta potrebbe darci il vino stabilmente limpido: dopo qualche tempo esso perderebbe di nuovo la limpidezza, poichè riprenderebbe la rifermentazione per scomporre il residuo di zucchero. Bisogna quindi attendere che il vino completi la fermentazione, e, dopo ciò, si renderà limpido da sè: se occorrerà, lo si chiarificherà allora. Se la fermentazione tardasse a completarsi, converrebbe sollecitarla per evitare di avere il vino in movimento ai primi calori, cosa piuttosto pericolosa; recentemente abbiamo indicato come si debba fare. Se si tratta di qualche malanno per cui il vino sia in movimento, in fermentazione, anche in questo caso è inutile chiarificarlo, poichè dopo, continuando la fermentazione il vino si intorbidirebbe di nuovo. Bisogna prima arrestare la fermentazione con 10 a 15 a 20 grammi di metabisolfito di potassio per ettolitro, secondo il bisogno, e dopo 3 o 4 giorni chiarificarlo. Il chiarificante più indicato per questo, o per il caso precedente, è la terra di Labrija nella dose di 200 a 250 grammi per ettolitro.

IL LETAME NON DEVE ESSERE SMOSSO. — Alcuni agricoltori ci domandano se fanno bene a mescolare il letame, vale a dire a disfare il mucchio per rifarlo un'altra volta capovolgendo gli strati. Noi rispondiamo che il mucchio del letame non si deve mai smuovere; difatti facendo l'operazione sopra citata si hanno i seguenti inconvenienti:

1) Durante tale lavoro si ha massima esposizione del letame all'aria con conseguente emanazione di ammoniaca — quindi perdita di azoto —; 2) Spesa o disturbo di fare tale operazione; 3) Vantaggi nessuno.

Consigliamo quindi gli agricoltori di non smuovere mai il letame, ma di irrorarlo spesso con colaticcio e in mancanza di questo con acque, al fine di mantenere il mucchio sempre morbido e facilitare in tal modo la fermentazione e quindi la decomposizione delle stramaglie.

Inoltre, allo scopo di avere il minimo disperdimento di ammoniaca e quindi di azoto, è consigliabile ogni volta che si porta fuori lo stallatico di non lasciarlo a mucchi sulla concimaia ma di stenderlo per bene sulla superficie del letame, avendo cura anche di comprimerlo con le scarpe — qualche agricoltore lo fa comprimere dagli animali — ed ogni tanto è pure consigliabile di mettervi uno strato di terra — molto indicato per tale scopo è l'espurgo dei fossi — che serva a trattenere l'ammoniaca, quindi sempre con il fine di avere il minimo disperdimento di azoto. Ricordiamo ancora una volta che quanto minore è la quantità di aria che si fa prendere al letame, meglio è. *(L'Agricoltore Veneziano).*

ECHI DI CRONACA AGRARIA

S. M. IL RE ED IL PRINCIPE EREDITARIO ALLE MOSTRE AGRICOLE. — In due diversi giorni S. M. il Re ed il Principe di Piemonte hanno visitato le mostre agrarie del Decennale a Villa Umberto, ove furono ricevuti dalle LL. EE. Acerbo, Serpieri e Marescalchi, dall'On. Angelini presidente del Comitato organizzatore e da altre personalità.

Gli Augusti personaggi hanno visitato con grande attenzione le tre Mostre che stanno a testimoniare i giganteschi progressi agricoli compiuti dall'Italia e, alla fine, hanno espresso il più vivo compiacimento agli organizzatori.

UN GIORNALE AGRARIO CHE CESSA E UN COLLEGA AGRARIO CHE RESTA. — La Casa Editrice e la Direzione dell'*Enologia Moderna* — il valoroso giornale vinicolo milanese — dopo 19 anni, ha annunciato di cessare le pubblicazioni. Registriamo con mestizia la scomparsa di questo periodico, col quale da vari anni facevamo gli abbonamenti cumulativi. Rendiamo omaggio cordiale all'opera non inutile da esso coraggiosamente e saggiamente svolta in pro' dell'Agricoltura in genere, e della Viticoltura in particolare.

Al suo Direttore, dott. cav. Pietro De Renzio, che è da anni anche apprezzato collaboratore delle nostre pubblicazioni, mandiamo il saluto augurale di nuovi incarichi degni di lui, i quali certo non gli tarderanno, essendo ben nota la sua cultura e attività giornalistica di buona tempra.

UN GRANDE SILOS GRANARIO COOPERATIVO A CESENA, è stato inaugurato coll'intervento dell'on. Marescalchi, ed è il primo costruito dopo la promulgazione della legge recente (30-5-1932, n. 720) intesa a promuovere ed incoraggiare la costruzione di silos e di magazzini per cereali ed è il primo costruito a « ripiani ».

Un gruppo di agricoltori, costituiti in Società anonima Cooperativa, ideò ed attuò in brevissimo tempo, la costruzione dell'importante opera sorta su disegno « standard » della Federazione Italiana Consorzi agrari, su progetto dell'ing. Carrà di Milano.

Nell'importante fabbricato vi sono celle per una capacità di 35.000 quintali di grano (30.000 quintali nelle celle e 5000 negli altri locali). Le varie celle sono caricate a 2500 chilogrammi per metro quadrato e sono costituite da piastre quadrate 5 per 5 nervate e composte da mattoni « duplex » (brevetto prof. Danusso). La capacità del carico e della pesatura del grano in entrata è di 200 quintali all'ora, quella di scarico e pesatura in uscita è di 150 quintali all'ora.

LE MASSAIE RURALI COSTITUITE IN ASSOCIAZIONE. — Nei giorni passati, presso la Confederazione Naz. Sindacati fascisti dell'agricoltura, e coll'intervento degli on. Mascalchi e Razza, si è riunito un gruppo di dirigenti le Associazioni provinciali delle massaie rurali per studiare e definire lo statuto della Federazione Nazionale.

L'ESPOSIZIONE MONDIALE DI POLLICOLTURA A ROMA NEL 1933. — Si sono riuniti presso il Ministero della Agricoltura e delle Foreste il consiglio dell'Associazione internazionale scientifica di pollicoltura, per prendere accordi definitivi, insieme col comitato generale esecutivo, in merito alla organizzazione del V Congresso ed Esposizione mondiale di pollicoltura, che avrà luogo a Roma nel settembre 1933.

La Commissione è stata insediata dall'on. Marescalchi, presidente del comitato generale esecutivo, e ha proseguito i lavori sotto la presidenza del sig. Koch.

Al termine dei lavori gli ospiti sono stati ricevuti dal Ministro Acerbo.

LA MOSTRA DEI FIORI A VILLA UMBERTO. — Parimenti a Villa Umberto vi fu all'*Aranciera* l'inaugurazione della 1ª Mostra, della Società Italiana «*Amici dei Fiori*» da parte del Governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi.

Erano presenti l'on. Marescalchi, il principe Doria, l'Ambasciatrice di Inghilterra, e la contessa Elia, che hanno esposto magnifici esemplari, la marchesa Iris Origo infaticabile presidente degli « *Amici dei Fiori* », la contessa Mary Senni, presidente della Sezione di Roma, tutte le dame del Consiglio direttivo e del Consiglio tecnico, e una folla di persone entusiaste della bella iniziativa intesa a promuovere l'amore al giardinaggio.

L'*Aranciera* di Villa Umberto I, tramutata come per incanto in una magnifica serra non mancherà di attirare molto pubblico oggi, domani e dopodomani, giorni in cui rimarrà aperta.

Dai mercati e dai campi

Sull'andamento dei mercati agricoli Nazionali si hanno queste notizie riassuntive. I prezzi hanno avuto oscillazioni lievi e il movimento delle contrattazioni è stato alquanto limitato, mentre il fondo del mercato si ritiene improntato a fermezza. Alla Borsa cereali di Milano, il frumento, alla fine della settimana passata, ha fatto il prezzo di lire 113.75 contro 112.90 all'inizio del periodo per la consegna dicembre.

Sul mercato risiero, con scarsa attività, si è registrato un miglior andamento per i risoni, mentre i risi lavorati hanno segnato un leggero ripiegamento.

I mangimi e lettimi hanno avuto un mercato calmo con prezzi peraltro fermi; un buon andamento con sostenutezza di quota hanno continuato a registrare le paglie. Il mercato della canapa si è svolto con una attività ridotta e i prezzi hanno leggermente ceduto.

Il mercato del bestiame, specialmente pei bovini, prosegue abbastanza attivo e con prezzi fermi, conformemente alla variazione stagionale; le previsioni di ulteriori miglioramenti non mancano, però, si notano riserve riguardo alla eventuale concorrenza che la merce estera, data la miglior resa, potrà ancora essere in grado di attuare. Sempre favorevole e con tendenza a miglioramento il mercato dei suini, anche per lo stimolo di notizie di riduzione degli stocks esteri.

Sul mercato delle uve e dei vini si nota una forte attività delle contrattazioni e di movimento dei vini-mosti, mentre i prezzi della nuova produzione hanno tendenza sostenuta, e le giacenze del vecchio prodotto sono vicine all'esaurimento.

Diamo ora un riassunto dei prezzi forniti dal *Listino* compilato dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Roma:

BESTIAME

Buoi di 1ª qualità prezzo vino, da L. 235 a L. 285 — id. di 2ª da L. 160 a L. 230, al quint.

Vacche di 1ª da L. 200 a 270; di 2ª L. 170 a 195.

Vitelli sott'anno 1ª qual. da L. 310 a 360; di 2ª da L. 250 a L. 305.

Suini di 1ª qual. da L. 475 a 510; di 2ª da L. 425 a 460 al quintale.

CEREALI

Frumento naz. tenero nuovo da L. 110 a 111 al quint.; id. duro nuovo da 113 a 115; id. semiduro da L. 104 a 107.

Estero tenero *Marcitoba* da L. 122 a 124 al quint.

Riso puro chinese da L. 240 a 245; id. originario puro da L. 122 a 124; id. *Cannolino* orig. da L. 120 a 122.

Granone prov. romana da L. 54 a 56.

Orzo vestito da L. 54 a 56; id. mondo da L. 200 a 210 al quintale.

Segala naz. da L. 75 a 80.

Fagioli giganti Spagna da L. 190 a 240; id. grossi bianchi nuovi da L. 24 a 26; id. *Regina* Borlotti da 225 a 230; id. Verdolini Roviotti da L. 86 a 88.

Fagiolina nostrale Londina da L. 62 a 66.

Lenti sterilizz. Onano scelte da L. 118 a 120; id. comuni da L. 80 a 85; *Patate* della prov. romana da . 24 a 26.

VINI

Frascati, Grottaferrata e Marino da L. 150 a 200 all'ett. — *Monteporzio Catone* da L. 150 a 160. — *Montecompatri* da L. 150 a 150. — *Genzano* da L. 140 a 150. — *Albano, Ariccia* da L. 120 a 130. — *Velletri* bianco o rosso da L. 110 a 130. — *Zagarolo* da L. 100 a 120. — *Valmontone* da L. 80 a 85. — *Monterotondo* da L. 120 a 140. — *Olevano* da L. 100 a 140.

FORAGGI

Fieno maggengo da L. 26 a 28. — *Erba medica* da L. 24 a L. 26. — *Paglia* di grano pressata da L. 5 a 6. — *Pannelli* di Sesamo bianco da L. 58 a 60; id. di Lino da L. 60 a 67. — *Semi* di canapa da L. 125 a 130.

UOVA. — 1ª qualità da L. 530 a 540 al migliaio. — 2ª da L. 460 a 490. — Conservate in frigo da L. 330 a 350.

POLLAME

Galline vive da L. 6.80 a 7 al kg. — *Polli* delle Marche da L. 11.80 a 13.75 al paio. — *Polli dell'Umbria* da L. 9.90 a 11.80 al paio. — *Tacchini* vivi da L. 6 a 6.25 al kg. — *Piccioni* da L. 4.70 a L. 5.70 al paio. — *Conigli* da L. 3.20 a 3.35 al kg.

IL MERCANTE.

RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE

Gli animali piangono

In uno dei suoi libri il poeta Francesco Mistral narrò come per nove sere di seguito dei buoi versassero delle lagrime per la morte di una mucca. Che questa non fosse una finzione poetica è dimostrato da una lettera recentemente pubblicata in cui Mistral descrive un suo viaggio in Provenza, il paese che egli amava. Ivi egli interrogò alcuni pastori che gli narrarono che due o tre mesi prima avevano sepolto una mucca, la quale era morta dando alla luce un vitello, e che ogni volta che i buoi passavano accanto al monticello ove la mucca era stata sotterrata, davano chiari segni di ambascia. A provar le loro asserzioni, essi condussero i buoi al monticello, « Non appena essi giunsero, scrive Mistral, si udirono dei muggiti lamentosi, alcuni fecero cerchio intorno al monticello e noi vedemmo scorre delle lagrime dagli occhi delle povere bestie ».

Le ricette pratiche

Per arrestare subito il singhiozzo

Un medico francese suggerisce un nuovo semplicissimo mezzo per arrestare istantaneamente il singhiozzo. Basterà che un adulto inghiotta con la maggiore rapidità possibile un cucchiaio da tavola di zucchero in polvere asciutto, ed un fanciullo un cucchiaino da caffè. L'azione sembra sia dovuta allo sforzo imposto ai muscoli della gola col farle tranguiare in fretta una polvere cristallina.

Frittata di avanzi di pesci

Quando abbiate avanzato dei pesci carnosi, come anguille, baccalà, ecc., fatene una pasta unendola ad un trito di prezzemolo, erbe fine, sale, pepe: sbattete quattro o sei uova col loro bianco, incorporatevi il tritume e sbattete ancora. Mettete nella padella olio e burro e fate la frittata col modo solito.

Cipolle con ripieno di pesci

Pelate alcune cipolle, imbianchitele in acqua bollente, scolatele, tagliatele in mezzo e togliete la parte interna, che triterete e cola quale formerete il ripieno mescolandovi insieme tritumi di pesci, mollica di pane inzuppata nel latte, qualche uova, formaggio, noce moscata e sale. Riempite le cipolle, disponetele in una tegghia con burro, spolverizzate di pane grattuggiato e cuocetele a fuoco sopra e sotto. Servitele calde con qualche salsa.

ZI PAOLO.

LA SFINGE

ALTRE 8 DOMANDE CURIOSE

1. Cos'è che si mette sulla tavola, si taglia e non si mangia?
2. Due tori furibondi si battono. Uno pianta una cornata nelle costole dell'altro. E l'altro glie la dà nella gola. Quale dei due può dire di essere vittorioso?
3. In quale mese le donne parlano di meno?
4. Perchè si ferrano i piedi ai cavalli ed ai buoi?
5. Chi si siede davanti al Re, al Papa e agli Imperatori tenendo il cappello in testa?
6. Quale frutto odiano i pesci?
7. Perchè la cameriera porta i piatti in tavola?
8. Che avete, lettore, in fondo alle gambe?

Spiegazione dell'*Indovinello* pubblicato nel precedente fascicolo: LA FOLGORE.

PER FINIRE

Un tale rincasa ubbriaco fradicio; ma prima di coricarsi vuol dare una occhiata a se stesso per vedere in che stato si trova.

Invece di prendere uno specchio, afferra la spazzola dei capelli e vedendo tutte quelle setole esclama:

— Caspita! Che barba lunga; eppure mi sembra di averla fatta l'altro ieri!

FIOR DI PENSIERI

— Il passato non è, ma ce lo pinge
La viva rimembranza....
— Il futuro non è, ma ce lo finge
La credula speranza.
Il presente sol è, ma in un baleno
Vola del nulla in seno.
Dunque la vita è appunto
Una memoria, una speranza, un punto!

* * *

La patria per oggetto. L'onore per divisa. La scienza e il coraggio come mezzi: Nessun dovere più grande nella sua semplicità!....

LA RADIO AGRICOLA

Ecco l'orario delle trasmissioni radiofoniche:

MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE

Milano: kc. 905 - m. 331,4 - kw. 7 — Torino: kc. 1096 - m. 273,7 - kw. 7 — Genova: kc. 959 - m. 312,8 - kw. 10 — Trieste: kc. 1211 - m. 247,7 - kw. 10 — Firenze: 598 - m. 501,7 - kw. 20.

Ogni giorno feriale: ore 18,35 comunicati dei Consorzi agrari e notiziario agricolo - ore 20 bollettino metereologico. Ogni domenica: dalle ore 10 alle 11 conversazioni pratiche agricole.

ROMA-NAPOLI Roma: kc. 680 - m. 441,2 - kw. 50 Napoli: kc. 941 - m. 318,8 -kw. 1,5.

Ogni giorno feriale: ore 12,30 previsioni metereologiche; ore 19,15 notiziario agricolo. Ogni domenica: ore 10,30 conversazioni pratiche agricole.

PALERMO-BARI Palermo: kc. 572 - m. 524,5 - km. 3 Bari: kc. 1112 - m. 269,4 -kw. 20.

Ogni giorno feriale: ore 13,55 bollettino metereologico; ore 20 notiziario agricolo. Ogni domenica: dalle 10 alle 11 conversazioni agricole.

BOLZANO Kc. 815 - m. 368,1 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 notiziario agricolo. Ogni domenica: dalle 11 alle 11,30 conversazione agricola

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55

L'ECO DELLA STAMPA

(Via Giov. Jaurès, 60 - Milano 133) ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

L'Araldo della Stampa

legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo

Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.
chiedere schiarimenti a
Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA

INCUBATRICI-ALLEVATRICI-POLLAI
e ATTREZZI per AVICOLTURA-
F.lli GRILLI
FIRENZE - Via Ghibellina N°100-
POLLI - CONIGLI - FAGIANI - CIGNI
COLOMBI - UCCELLI - Listino gratis

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici
CHIEDERE LISTINO
PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA
L. POCHINI – Settignano (Firenze)
Chiedete Listino gratis - Volendo il Catalogo illustrato- franco, raccomandato, spedire L. 8

ALLEVAMENTI AVICOLI
Dr. LINO ZANONI - Carpi (Modena)
LIVORNESE BIANCA selezionata
CONIGLI delle razze più pregiate da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50

"Resi" Marca brevettata

per Polli e Pulcini
Tenaglie da tatuaggio
per Conigli, Suini, ecc.
Marche per ogni specie di bestiame
della fabbr. mond. "H. Hauptner"
I. e M. BERNAREGGI
Ponte - Chiasso

Incubatrici
Le più perfette - Le più facili a condurre - I migliori prezzi - Le massime schiuse.
Tutti gli attrezzi e macchine per la pollicoltura
A. Belpasso
GENOVA
Via Macelli Soziglia, 41
DITTA FONDATA NEL 1897

PREMIATI VIVAI DI VITI AMERICANE
Barbatelle innestate e franche - Talee da innesto e da barbatellaio delle migliori varietà
Massima garanzia - Cercansi rappresentanti
CRISAFULLI SANTI di Gioacchino
OLIVARELLA (Messina)
A RICHIESTA SI SPEDISCE LISTINO GRATIS

ISTITUTO NAPOLETANO DI AVICOLTURA E CONIGLICOLTURA
Sede della sez. prov. Avicoltori e Conigliceltori
Direzione: **Prof. FEDERICO RIVELLI**
Napoli (18) - *Via Giuseppe Piazzi, 55 - Telef.* 29-481
Corsi Teorici-pratici di Pollicoltura e Coniglicoltura e Stazione sperimentale di Propaganda Avicola. - Tutto il necessario per impianto e mantenimento di aziende avicole. — Le migliori razze elette da carne e da uova.
Listino Gratis - CATALOGO GUIDA Lire 5 - *Scrivere affrancando*

PIANTE
FRUTTIFERE: estesa coltivazione
ORNAMENTALI: grandioso assortimento
ALBERI A FOGLIA CADUCA per viali
CONIFERE — ARBUSTI SEMPREVERDI — ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI — ROSE — OLIVI — GELSI — VITI — SEMI.
Stabilimento orticolo GIANNINO GIANNINI - Pistoia
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

CONIGLIERA "REX"
MADERNO SUL GARDA (Brescia)
Riproduttori «Rex» di ogni colore
Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

AVICULTORI
usate nell'alimentazione delle ovaiole
FARINA DI CARNE "A. L. A."
la grande marca italiana che non teme confronti - nè per il valore reale di proteina - nè per l'efficacia della produzione - nè per il prezzo. Chiedere listino:
FABB. IT. MANGIMI CONCENTRATI "ALADINA"
Via Melchiorre Gioia 194 - MILANO (138)

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO
da preferirsi
ANTONINO BUCCA
MILAZZO (Messina)
DOMANDARE CATALOGO GRATIS

ALLEVAMENTI AVICOLI
GIOVANNI SAVORELLI
Ravenna
Tacchini americani mastodontici - Tacchine incubanti - Leghorn selezionata per robustezza e per uova grosse - Polli romagnoli - Oche romagnole. Anitre di ogni razza
Faraone
Ogni animale è allevato in aperta campagna
Listino gratis

Premiato allevamento
DI
Pollicoltura e Coniglicoltura
Dr. Mario Mattioli
DIRETTORE MATTATOIO
(Ancona) Senigaglia
Conigli e polli delle razze più redditizie
Garanzia eccezionali - Prezzi miti
Chiedere listini

SEMENTI - FRUMENTI DA SEMINA
SEME PRATI
Semi della plaga cremonese che per la loro elevata produzione ogni agricoltore deve preferire
G. ARCARI
GABBIONETA (Cremona)

VITI AMERICANE
Grande produzione di
Legno americano da innesto e barbatelle
Casa fondata nel 1879
MUTTI Cav. FERDINANDO & Figlio
BONAVIGO (Verona)

AZIENDA AGRICOLA GRIONA
Ospedaletto Lodigiano
LIVORNESE BIANCA
Allevamento e selezioni
Listino gratis

STABILIMENTO MECCANICO
ANGIOLO & ARMANDO DEL TAGLIA
SIGNA (Firenze)
Fabbrica specializzata di pompe irroratrici, Solforatrici e solforatori per le viti. Pompe per disinfezione.

Casa Agricola MANCINI
CECCANO (Roma)
Vivai di viti delle migliori qualità
Prezzi modici
Catalogo gratis a richiesta

VINI SEMPRE SANI
Ditta Cav. G. B. RONCA
VERONA - Piazza Erbe 26
Conservatrice - Disinfettante - Chiarificante - Rigeneratore - Essenziana liquida
RICHIEDETE IL LISTINO

BANCA D'ITALIA

Situazione al 20 Ottobre 1932 - X

ATTIVO.

Totale riserva aurea	L.	7.206.470.686
Oro depositato all'estero dovuto allo Stato	»	1.772.798.105
Cassa	»	328.470.360
Portafoglio su piazze italiane	»	4.737.740.021
Effetti ricevuti per l'incasso	»	4.887.304
Anticipazioni ordinarie	»	1.188.407.786
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato	»	1.363 660.463
Titoli di pertinenza della Cassa Auton.	»	59.953.100
Conti correnti attivi nel Regno	»	107.961.817
Credito di interessi verso dell'Istituto di liquidazioni	»	—
Azionisti a saldo azioni	»	200.000.000
Immobili per gli uffici	»	177.831.993
Istituto di liquidazioni	»	1.865.372.765
Partite varie	»	838.561.281
Spese corrente esercizio	»	153.700.597
Depositi in titoli e valori diversi	»	27.437.799.828
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	379.547.237
TOTALE GENERALE	L.	47.823.433.348

PASSIVO.

Circolazione dei biglietti	L.	13.371.078.000
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	340.775.942
Depositi in Conto corrente fruttifero	»	941.478.760
Conto corrente del regio Tesoro	»	300.000.000
Capitale	»	500.000.000
Massa di rispetto	»	100.000.000
Riserva straordinaria	»	32.500.000
Conti correnti vincolati	»	730.173.955
Conto corr. del regio Tesoro, vincolato	»	2.428.218.682
Conto corr. Cassa Aut. Ammor. di D. P. int		86.393.604
Fondo estinzioni Buoni del Tesoro 4 75 %		70.128.000
Partite varie	»	755.773.567
Rendite del corrente esercizio	»	349.565.771
Depositanti	»	27.437.799.828
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	379.547.237
TOTALE GENERALE	L.	47.823.433.348

BANCO DI NAPOLI

FONDATO NELL'ANNO 1539

Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 814.219.000

Direttore Generale: On. GIUSEPPE FRIGNANI

Napoli: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo N. 8 Agenzie di Città.

Filiali: Alessandria - Altamura - Ancona - Andria Aquila - Atri - Avellino - Avezzano - Bari - Barletta Benevento - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari Campobasso - Caserta - Cassino - Castellana - Castro-Villari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Chieti - Cosenza - Cotrone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giuliano Gorizia - Guaria Sanframondi - Irsina - Irsenia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - Lecce - Livorno - Maglie - Marcianise - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno Monopoli - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro Oristano - Ortona a Mare - Ozieri - Paolo - Perugia Pescara - Piedimonte D'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Volture - Roma - Rossano - Salerno - Taranto Teramo - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Venezia Venosa - Zara.

Filiali all'estero: Chigaco - New - York - Buenos Aires.

Corrispondenti: su tutte le piazze del Regno e dell'estero

Sede di Roma: Via del Parlamento.

Agenzie di Roma: Via Carlo Alberto 28 - Palazzo del Parlamento - Piazza Rusticucci.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

nel Primo Decennale

	al 31-12-22	al 31-12-31
Polizze in vigore	L. 542.622	L. 1 027.835
Capitali assicurati	» 4.221 893.513	» 11.944.054.366
Riserve matematiche	» 731.265.964	» 3.108.146.291
Attività patrimoniali	» 961.278.807	» 3.544.010.157
	nel 1922	nel 1931
Ammontare dei premi incassati	» 190.355.553	» 636.836.030
Somma dei pagamenti (per scadenze, sinistri ecc.) eseguiti agli assicurati	» 60.305.283,15	» 355.788.720,25

La Banca Commerciale Italiana

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade-Mecum"

per i pagamenti ordinari

e dei

"B. C. I. Travellers' Cheques"

(assegni per viaggiatori)

in Lire Italiane, Marchi, Franchi francesi, Dollari e Sterline

per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques" sono ora venduti franco di commissione e spese

1929: ETTOL. 552.575
1930: ETTOL. 446.181
1931: ETTOL. 600.000

1873 - 1931:
OLTRE ETTOL. 8.500.000

ECCO LA NOSTRA PRODUZIONE di

BOTTI in CEMENTO ARMATO con o senza rivestimento di vetro

Per Sopraluoghi, Progetti e Preventivi gratuiti, rivolgersi solo e direttamente agli Inventori:

BORSARI & C. - MILANO

Via Zebedia n. 9 — Casella Postale 886

Preferite il FERFOR

Concime completo medicato

(Formola del Dott. Prof. TEODORO FERRARIS)

Fertilizzando . . . . . .

. . . Contraria lo sviluppo delle malattie e degli insetti che danneggiano il sistema radicale delle piante coltivate . . . . . .

In vendita presso i Consorzi Agrari e i più importanti rivenditori, in sacchi doppi sigillati, contrassegnati con questo marchio di garanzia

SOCIETÀ CAFFARO MILANO

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro

MILANO

CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

PREMIATA FABBRICA BOTTI

Egidio Gaya & C.

CONEGLIANO (Veneto)

Fornitrice dei principali Stabilimenti Vinicoli d'Italia, Spagna, Francia Grecia ed America del Sud